

Objekttyp: **TableOfContent**

Zeitschrift: **Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse = Gazzetta militare svizzera**

Band (Jahr): **66=86 (1920)**

Heft 19

PDF erstellt am: **30.06.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Allgemeine Schweizerische Militärzeitung

## Journal Militaire Suisse

### Gazzetta Militare Svizzera

Organ der Schweizerischen Offiziersgesellschaft und des Schweizerischen Verwaltungsoffiziersvereins.  
Herausgegeben vom Zentralvorstand der Schweizerischen Offiziersgesellschaft.

Organe de la Société Suisse des Officiers et de la Société des Officiers d'administration.  
Publié par le comité central de la Société Suisse des Officiers.

Organo della Società Svizzera degli ufficiali e della Società Svizzera degli ufficiali d'amministrazione.  
Pubblicata per cura del Comitato centrale della Società Svizzera degli ufficiali.

Redaktion: Major i. Gst. K. VonderMühl, Basel, Freiestraße 40.

Als Beilage erscheint alle 3 Monate: Schweizerische Vierteljahrs-Schrift für Kriegswissenschaft.

Redaktion: Oberst i. Gst. M. Feldmann, Bern.

---

**Inhalt:** Riorganizzazione dell' esercito e considerazioni politiche. — Kampfverfahren. — Schrapnells und Granaten. — Vom Infanteriekampf. — Zum Urteil in Sachen Hauptmann Frick und Oberleutnant Locher. — Literatur. — Sommaire de la Revue Militaire Suisse. No. 8.

---

## Riorganizzazione dell' esercito e considerazioni politiche.

Per il Tte. Col. *Ruggero Dollfus*, Cdt. R. Mont. 30.

Parecchi de' più autorevoli nostri ufficiali hanno pubblicato le loro idee sull' avvenire dell' esercito. Il Generale, nel suo rapporto all' Assemblea Federale, ha sostenuto la tesi che si debba portare la durata delle Scuole Reclute a sei, o per lo meno a quattro mesi; il Col. Sarasin, Cdt. della Br. Mont. 3, in una serie d'articoli assai quotati apparsi nella „Revue Militaire“, vuole ad ogni costo mantenuto il servizio obbligatorio e generale; il Tte. Col. de Diesbach, nel medesimo periodico, rompe anch'esso una lancia in favore d'un esercito più che possibile numeroso . . . potrei continuare ad infinitum le citazioni.

Mi sembra che siffatti studî siano oziosi se non tengono conto delle necessità politiche. Con altre parole, per noi soldati il problema non si pone in modo astratto („quali sono i provvedimenti atti a darci un esercito ideale sotto ogni rapporto?“). Si pone invece, se vogliamo che i nostri studi abbiano un risultato pratico, così: *Quali sacrifici è disposto il popolo a consentire per l'esercito? Nei limiti di cotali sacrifici, è ancora possibile creare e mantenere un istrumento bellico di sufficiente efficienza? Eventualmente, con quali provvedimenti?*

Posto così il problema, l'uomo del mestiere si urta subito ad una pregiudiziale: governanti e popolo non vogliono che la spesa annua per l'esercito sorpassi i 50 o 60 milioni. Possiamo non stancarci dal deplorarlo, ma è un fatto innegabile. Nè credo che ci riuscirà modificarlo con la forza della persuasione. È evidente che la situazione